

Il Comando tutela dei Carabinieri riporta a casa 400 reperti dalla Svizzera



06.07.2016 Sono 430 reperti archeologici, di provenienza prevalentemente nuragica, che i Carabinieri del Comando TPC della sezione archeologia di Roma e dal nucleo di Cagliari, hanno riportato in Patria; un ulteriore, brillante risultato a tutela del patrimonio culturale italiano.

L'importante recupero è stato effettuato dai militari della Sezione Archeologia di Roma e dal Nucleo di Cagliari. I pezzi, esportati illecitamente in Ticino e custoditi in uno studio legale di Lugano, erano in possesso degli eredi di un collezionista svizzero, morto da tempo, che hanno accettato di restituirli in Italia dopo una lunga trattativa con i loro legali. L'azione incessante e quotidiana che i Carabinieri del TPC svolgono nella lotta alla dispersione del patrimonio culturale italiano ha consentito nel tempo, il rimpatrio, di beni culturali di inestimabile valore trafugati dal territorio italiano ed illecitamente esportati da criminali senza scrupoli. Una volta rimpatriati, i reperti sono stati esaminati da funzionari della Soprintendenza Archeologia della Sardegna che ha accertato l'autenticità, la provenienza prevalentemente nuragica e, per la maggior parte dei beni, il notevole valore storico-scientifico-culturale. Alcuni invece, circa un centinaio, sono risultati riproduzioni di pregiata fattura, verosimilmente realizzate in serie e riconducibili all'epoca moderna. Sotto il coordinamento del Sostituto Procuratore della Repubblica di Nuoro, Dott.ssa Emanuela Porcu, sono tuttora in corso le indagini finalizzate ad accertare l'origine e la formazione della collezione, nonché ad individuare i responsabili dell'esportazione dei beni autentici e della produzione di quelli giudicati falsi.